

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa iva
VIA GURINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

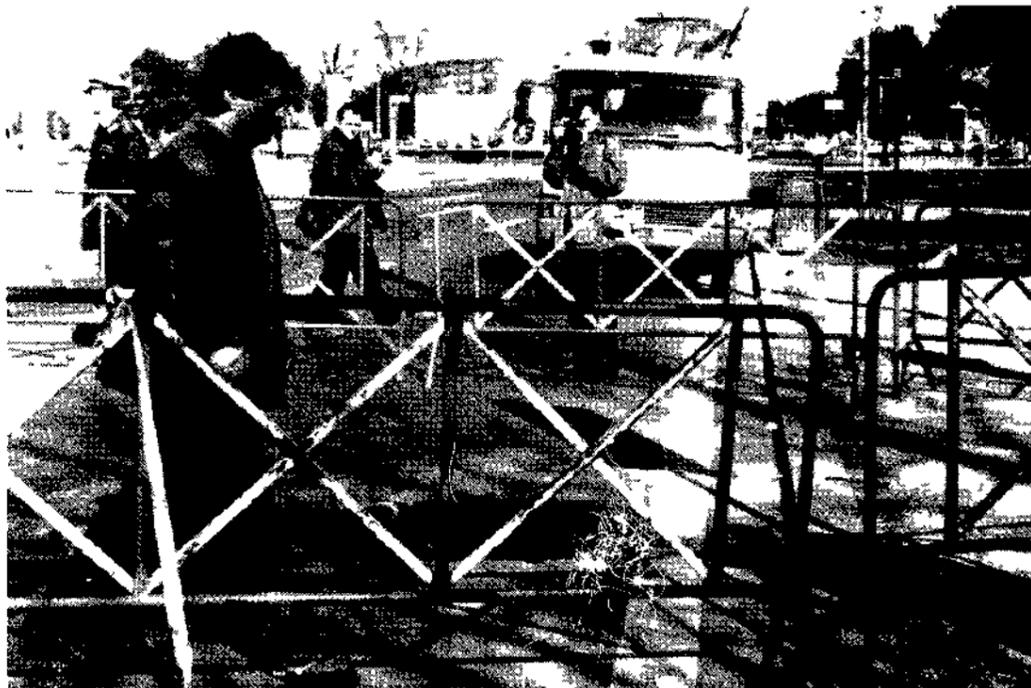
Roma

1 Un tà Martedì 7 febbraio 1995
 Redazione
 via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa iva
VIA GURINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Inquinamento Giovedì auto ferme dalle 15 alle 21

Il Campidoglio ha confermato per giovedì pomeriggio il blocco programmato della circolazione, nonostante nelle ultime 48 le centraline, che rilevano i dati sull'inquinamento atmosferico, abbiano registrato valori al di sotto del livello di attenzione. Dall'assessore al traffico precisano che il blocco non verrà revocato perché le condizioni meteorologiche previste non sono favorevoli alla dispersione dei gas inquinanti e sconsigliano, dunque, una revoca. In questo modo, hanno sottolineato i tecnici dell'assessorato, si crea una situazione di maggiore certezza per i cittadini. L'ultimo blocco, sempre di giovedì, è stato attuato il 19 gennaio scorso. Furono invece revocati i blocchi previsti per il 26 gennaio ed il 2 febbraio. La sperimentazione dei blocchi programmati settimanali, secondo le intenzioni del Campidoglio, dovrebbe durare fino al 23 febbraio. Giovedì, dunque, dalle 15 alle 21, non potranno circolare le auto private (ad eccezione di quelle munite di dispositivi ecologici e le due ruote di tutte le cilindrate) all'interno della "Acacia verde", che esclude alcune zone periferiche a ridosso del Grande raccordo anulare (Gra). Sono esentati, come consuetudine, i mezzi di soccorso, pubblici e di servizio.



La voragine che si è aperta sulla via Cristoforo Colombo

Ivano Pa' s/B A. Photopress

Voragine larga 50 metri all'altezza dello «Shangri-La». Chiuse entrambe le corsie Si apre un cratere sulla Colombo L'Eur va subito in tilt, da oggi percorsi alternativi

L'Eur inghiottito da una voragine. È accaduto ieri mattina non distante dall'albergo «Shangri-La». Sotto il manto stradale c'era una cava di pozzolana e l'asfalto in un tratto della Cristoforo Colombo è sprofondata provocando una buca profonda otto metri con un raggio di 50 metri. «Poteva scappare il morto», hanno sottolineato i vigili del fuoco. Fortunatamente pedoni e auto vetture non erano di passaggio in quel frangente. Nel cratere non è finito nessuno. Ma non sono mancati i problemi alla viabilità cittadina. L'incidente dell'Eur ha provocato la chiusura di entrambe le corsie di marcia della Colombo nel tratto compreso da piazzale 25 Marzo fino al Palazzo dello Sport. È inevitabile che si creerà l'ingorghi. Tra le 8 e le 14 di ieri gli auto mobilisti che transistavano nella zona sono rimasti in fila indiana per ore con il motore acceso. Pesanti ripercussioni nelle vie adiacenti. E oggi si replica forse una carreggiata verrà riaperta al traffico domani. Alle brutte spiegano dai Campidoglio la settimana prossima. Per evitare ulteriori disagi il comando della polizia municipale ha indicato una rotatoria di marcia per chi è diretto in centro si consigli di percorrere le vie degli oceani Atlantico e Pacifico. Chi invece prende di solito la Colombo per poi raggiungere le località fuori Ro-

ma dovrà spostarsi su via Indone sia c via Nepal. Il cratere d'asfalto è stato immediatamente trasformato in vigili urbani del XII gruppo hanno anche installato dei lampeggianti per segnalare il pericolo ai viaggiatori della notte. I tecnici del Comune e i pompieri sono invece scesi nella cava di pozzolana per accertare le cause che hanno provocato l'apertura della voragine. In principio si era creduto che la vecchia cava fosse stata minata dalla presenza di galleggianti di servizi stratificate. Non solo. La zona colpita dal crollo in origine - prima cioè degli interventi di urbanizzazione - era una zona lunga. Ma una valutazione più attenta da parte dei tecnici dell'impresa capitolina ha però escluso entrambe le ipotesi. L'esistenza nel sottosuolo delle galleggianti e anche di un punto coltivato a funghi

MARISTELLA IERVASI

Quindi gli operai sono rimasti all'opera per consolidare il sottosuolo della grande area cittadina. L'obiettivo è quello di riaprire una delle due corsie al traffico già domani mattina. I lavori per il ripristino del manto stradale proseguiranno senza sosta. Già ieri sera gli operai hanno cominciato a scavare e a riempire la voragine con il calcestruzzo. Ha dichiarato Esterno Montino, consigliere delegato ai lavori pubblici: «Si tratta di un grave incidente dovuto alla scarsa manutenzione della città negli ultimi anni e alla struttura stessa di un sottosuolo romano», ha precisato Montino a cui va sommato la frottolosità e la scarsa qualità dei materiali con cui sono state portate avanti le opere pubbliche. Secondo Montino e non c'è da esultare. «Cosa che il Comune sta facendo da tempo un

monitoraggio sulle condizioni del sottosuolo e una manutenzione programmata. Dunque l'Eur una zona in pericolo. Alla Ripartizione VI (lavori pubblici) dicono che non è una novità. Già lo scorso anno in un punto poco lontano dallo «Shangri-La» si era aperta una buca. E ieri è comparso il cratere di asfalto. La mappa a rischio dell'assessorato prevede anche Centocelle, Maranella via Casilina, Villa Gordiani piazza Vittorio, Monteverde vecchio e via Tiburtina. In tutti questi quartieri ha precisato Esterno Montino partiranno i lavori di consolidamento. I primi interventi verranno fatti a Centocelle vecchia. E non finisce qui l'opera di prevenzione del Campidoglio. Il responsabile comunale della manutenzione stradale ha annunciato di aver chiesto alla Telecom la collaborazione per l'istituzione di un numero verde a cui i cittadini potranno segnalare situazioni a rischio e interventi necessari. Non solo la zona dell'Eur ieri è stata bloccata da un ingorghi. La sala operativa dei vigili urbani ha segnalato traffico intenso anche sulla via Ostiense da San Paolo alla Piramide dove per consentire lo svolgimento dei lavori da parte di alcune aziende di servizi è stata chiusa la corsia centrale destinata ai bus e ai taxi.

Paline verdi al semafori del centro storico

Questi tremila paline di semafori del centro storico diventeranno verdi per la fine del '95. È il nuovo progetto dell'ufficio sistemi di controllo del traffico della XIV ripartizione, già partito l'estate scorsa quando sono state rimpolte le paline di decine di semafori a Via Nazionale, Corso Vittorio e Largo Argentina. «Abbiamo pensato di fare tornare le paline al loro colore originario togliendo l'antiestetico giallo», ha detto il direttore dell'ufficio Alessandro D'Armini - per renderle omogenee con l'arredo urbano ed uniformandoci anche al nuovo colore delle paline dell'Atac, pensate anche loro dal giallo al verde. L'intervento interesserà anche Via del Corso, Viale Trastevere, Via Cavour. Circa 15 anni fa i semafori della capitale erano tutti dipinti di verde, poi furono dipinti di giallo. «una decisione», dice D'Armini presa per motivi di sicurezza perché le paline gialle la notte erano più visibili. Non verranno tinteggiati i semafori presenti su strade a scorrimento veloce. Il nuovo arredo urbano infatti non riguarderà le strade periferiche, i rettilinei, le strade buie. L'intervento, che costerà circa 25 milioni, non è l'unico in programma alla XIV ripartizione. «Sempre per la fine dell'anno», ha sottolineato D'Armini procederemo all'installazione della nuova segnaletica presso i passaggi pedonali. Cioè, al posto dei tradizionali «alt» e «avanti» ci sarà un omnino stilizzato che cammina o sta fermo, proprio come in tutte le capitali straniere.

Ufficiali giudiziari in cassa alla Pisana Parla l'assessore al Bilancio Marroni

Regione in rosso pignorati 54 miliardi «Ma ora si cambia»

CARLO FIORINI

Gli ufficiali giudiziari presiedono la cassa della Regione e fanno pignoramenti al ritmo di due al giorno. Nel '94 sono stati 54 i miliardi passati sotto al naso dei cassieri e finiti di retamente nelle mani di 634 creditori della Regione. E questo è solo uno dei sintomi dello stato finanziario in cui versa la Regione: un disavanzo di 3 mila 432 miliardi, un assestamento di bilancio bocciato dal governo e il bilancio di previsione del '95 non ancora approvato. «Si rischia di andare all'esercizio provvisorio se entro il mese il consiglio non approverà un bilancio vero», dice Angelo Marroni, pedissequo da pochi giorni assessore al Bilancio della giunta di centro sinistra guidata dal Verde Arturo Osio. «E l'esercizio provvisorio significa un colpo temibile all'economia del Lazio. Niente più investimenti, solo ordinaria amministrazione». Nel mediando, proprio qualche giorno fa, aveva promesso ai creditori della Regione pagamenti rapidi, aveva parlato di progetti di investimento per rilanciare l'economia. Come mai invece il suo primo atto è stato una stangina? Ha aumentato del 25% la quota parte regionale del prezzo del metano (aumento che inciderà mediamente 5 mila lire l'anno a famiglia) e ha raddoppiato le tasse di concessione per i nuovi esercizi commerciali. Ho ereditato una situazione incredibile. Nel bilancio di previsione del '94 la precedente gestione aveva ipotizzato un disavanzo di 568 miliardi. Poi a novembre ha presentato un assestamento che indicava un disavanzo di 3.432 miliardi. Il governo ha bocciato l'assestamento e ha spedito tutto alla Corte dei Conti. Ora vuole sapere la verità e vuole dei segnali di inversione di tendenza. Certo il governo Berlusconi ha fatto la sua parte nel creare questa situazione di impoverimento delle risorse regionali. Non tutto è responsabilità dell'amministrazione che ci ha preceduti. L'aumento della tassa sul gas metano che abbiamo deciso porterà nelle nostre casse 25 miliardi non è molto ma è un segnale. Gli stessi aumenti li avevano già applicati la Toscana, l'Umbria, il Veneto, la Liguria, la Campania e la Basilicata. Ora il mio obiettivo è preparare un bilancio serio che il governo non possa contestare e approvato prima dello scioglimento del consiglio. Lei aveva detto che la Regione non pagava i creditori e in cassa giacevano mandati già approvati per 345 miliardi, mancavano i soldi per liquidarli. Manterrà il suo impegno di liquidare i creditori? Da 345 miliardi siamo già scesi a 240. Ma la situazione è ancora drammatica. Anche perché i creditori ormai si rivolgono agli avvocati e così la Regione subisce un numero incredibile di pignoramenti che impediscono tra l'altro di governare la cassa. Basti pensare che nell'84 i pignoramenti erano stati solo quattro per un totale di 51 milioni di lire. L'anno appena trascorso sono stati invece 634 per un totale di 54 miliardi. Saremmo stati degli irresponsabili a non applicare le sovratasse sul gas metano in una situazione come questa. Ora potremo accendere dei mutui non è molto, ma almeno una boccata d'ossigeno che ci permetterà ad esempio di avviare il piano per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Ma quali sono i buchi neri del bilancio? La sanità è ormai fuori budget. Certo il governo deve tenere conto che questo non è un problema soltanto del Lazio e che riguarda tutte le regioni. Noi comunque pensiamo di intervenire razionalizzando le spese nel settore. Provedendo a un riordino complessivo. E poi la filosofia generale con cui costruiamo il bilancio '95 proprio considerando questo stato di emergenza: consista nello stanziare fondi solo ed esclusivamente se sono davvero spendibili, quindi per opere e progetti realizzabili presto. L'altro impegno che lei si è assunto appena insediato era quello di sbloccare i fondi Ue: mille e 600 miliardi per progetti che riguardano l'ambiente e i trasporti. Siamo proceduti? E entro la fine di marzo usciranno i bandi di concorso per l'assegnazione dei fondi: quello sarà un contributo importante per la ripresa dell'economia.



Angelo Marroni

Alcuni inconvenienti, scherzi, ma la linea del pronto intervento, al suo debutto, ha tenuto bene Il «118» scambiato per una sexy-line

LUCA BENIGNI

Qualcuno lo ha scambiato per un qualsiasi 144 di accesso alle costose sexy line. Molti hanno composto il numero tanto per vedere se funzionava davvero. Altri ancora hanno digitato le tre cifre solo per esibirsi in scherzi o per divertimento. A parte questi inevitabili pegni del noviziato il 118 il nuovo numero del pronto intervento cittadino funziona. Domenica hanno chiamato in mille e ieri le 25 linee attivate hanno confermato la tendenza. Per buona metà comunque si è trattato di squilibri inutili mentre in «solo» 207 casi si è dovuto far intervenire le automobili. «Molti cittadini hanno chiamato per avere informazioni sul servizio», dice Mario Costa - altri hanno scambiato il 118 per il numero della guardia medica. Questo ha

costretto gli operatori ad un grosso lavoro per evitare intasamenti delle linee o attese troppo lunghe per avere una risposta. Per il resto invece è andato tutto bene. Non ci sono stati intoppi di carattere tecnico e il sistema, seppure ancora non a regime, ha dimostrato di poter rispondere con grande efficienza. Le lacune si chiamano come è noto mancanza di automobili. Ce ne sono solo 35. Mancanza di operatori alle centrali telefoniche. Mancano ancora e soprattutto il collegamento per sapere in tempo reale i posti liberi negli ospedali di Roma e provincia. Problemi che però sembrano tutti avviati a soluzione. I mezzi dovrebbero arrivare in tempi brevi. La gara per l'acquisto di nuove automobili è già stata sciolta dalla Regione Lazio. Prevede

l'acquisto di 48 automobili di cui 38 normali e 10 attrezzate per il soccorso avanzato. Cioè come centri di nomenclazione. Per il personale invece si attende da via della Pisana il via libera alla pianta organica. Appena sarà approvata si potrà procedere all'assunzione di altri scensanti centralinisti. Il funzionamento del sistema è semplificato al massimo. Gli al telefono l'operatore è in grado di selezionare le richieste e decidere se inviare il mezzo di soccorso con o senza il personale medico a bordo. Se il caso si presenta il complesso intervento invece il personale medico in servizio nella centrale di S. Camillo. «Attraverso fax e telefono», spiega ancora il direttore Costa - riusciamo anche ad avere un quadro dei posti letto liberi in ogni ospedale. I operatori si svolgono quasi in tempo reale. È un po'

macchinosa ma garantisce un buon risultato in attesa che si attivi il collegamento telematico con tutte le strutture ospedaliere del territorio. Il 118 da domenica è in linea su tutto il territorio regionale. Le centrali provinciali sono state attivate in contemporanea e funzionano in collegamento continuo con la sala operativa di Roma. Anche qui l'unico problema che si è registrato è stato quello delle telefonate «spirose». I più scatenati sembrano quelli di Frosinone e provincia che ieri hanno quasi mandato in tilt le centrali. L'attivazione immediata del numero decisa dalla nuova Giunta regionale riceve comunque consensi ma non manca chi esprime riserve. È il caso del dottor Aldo Panegrossi, primario del pronto soccorso del S. Camillo, uno dei più efficienti della città. «Il numero è stato attivato», dice -

ma gli ospedali non sono pronti perché la precedente giunta regionale non ha varato la legge che individua quali strutture devono essere sede di pronto soccorso o di dipartimento di emergenza. Carente anche la rete di riannunzio polivalente secondo la denuncia del dottor Panegrossi. «Nel Lazio i posti sono 270 e ne mancano ancora 255. Comunque per migliorare il servizio si potrebbe intanto concentrare nella sede del Pic del S. Camillo la centrale della guardia medica regionale ancora ospitata nei locali di via del Colosseo». Il Movimento federativo democratico intanto si propone come sentinella sull'efficienza del 118. «Abbiamo già avviato un monitoraggio continuo sul suo funzionamento», ha detto il segretario regionale Raffaella Milano - «È positivo che sia stato attivato ma deve funzionare e deve essere completato».



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Mecenate 50 Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321